

# PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

## 2021-22

| STATO DELLE REVISIONI |   |   |               |
|-----------------------|---|---|---------------|
| Revisione             | Elaborato da:   | Approvato da:                           | In vigore da: |
| 0                     | Collegio dei docenti in data 09/10/ 2019, integrazione del 22/06/21; Deliberato dal Collegio del 27/09/21 | Consiglio di Istituto in data 1/10/2021 | 04/10/2021    |
| 1                     |   |   |               |
| 2                     |   |   |               |
| 3                     |   |   |               |
| 4                     |   |   |               |
| 5                     |   |   |               |

## PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il quadro di riferimento legislativo è costituito dalla seguente normativa:

- a. Legge n.40 – 6 marzo 1998
- b. DPR n. 394 – 31 agosto 1999 (Regolamento di attuazione)
- c. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* (CM. n°24, del 1 marzo 2006)
- d. *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR, 2007
- e. *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*, MIUR, 2014
- f. *Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'interculturale*, MIUR, sett.2015

Il protocollo di accoglienza deliberato e per questo Istituto dal Collegio dei docenti si propone di:

- facilitare l'accoglienza e l'inclusione, prospettando agli studenti stranieri un percorso formativo commisurato alle loro esigenze e motivazioni, che tenga conto del bagaglio culturale e formativo pregresso;
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza, inclusione e valutazione degli alunni stranieri.

### PREMESSA

Per garantire agli alunni stranieri di recente immigrazione le medesime opportunità formative e i medesimi criteri nella valutazione degli esiti finali, è necessario prospettare e condividere un orientamento comune che consenta di arginare la tendenza ad un inopportuno abbandono scolastico consentendo l'accesso a percorsi didattico-formativi adeguati, anche personalizzati, per quanto possibile aderenti alle aspettative del progetto di vita di questi alunni. Occorre preventivamente ribadire a tutti i docenti e al personale della scuola che :

- la presenza degli studenti stranieri è la normalità e non rappresenta un'emergenza ;
- gli studenti stranieri non possono essere "invisibili" all'interno della scuola;
- l'inclusione e il successo formativo degli studenti stranieri non sono appannaggio di un esiguo numero di docenti, ma che devono essere condivisi operativamente da tutto il Collegio dei Docenti e da ciascun insegnante del Consiglio di Classe.

## L'inserimento degli alunni stranieri

### 1. Iscrizione

### 2. Prima accoglienza

### 3. Determinazione della classe

### 4. L'inserimento nella classe: i compiti del Consiglio di classe

### 5. La valutazione

1. Iscrizione (Soggetti coinvolti: segreteria, famiglia, alunno, eventuale Commissione per l'accoglienza, mediatore linguistico-culturale se presente)

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un'assistente amministrativa che si occupa dell'iscrizione degli alunni stranieri.

- **Cosa chiedere:** - modulo d'iscrizione compilato - documento tradotto e convalidato dal Consolato italiano presso il Paese di provenienza, attestante la classe o la scuola frequentata nel paese d'origine.
- **Cosa consegnare:** - modulo d'iscrizione "per studenti stranieri" e un sintetico documento sul funzionamento della scuola in Italia, se possibile nella lingua madre dell'alunno o altra lingua veicolare.

Segnalata la richiesta di iscrizione al dirigente scolastico, si stabilirà una data per **un colloquio con la famiglia e l'alunno**, con la presenza, se necessaria, del mediatore linguistico culturale.

2. Prima accoglienza (Soggetti coinvolti: DS, eventuale Commissione accoglienza, famiglia, alunno, eventuale presenza del mediatore linguistico-culturale)

- **Colloquio con i genitori:** si raccoglieranno informazioni sulla situazione familiare, sulla storia dell'alunno e sul progetto migratorio della famiglia; si avrà, ove possibile, un confronto sul funzionamento della scuola nel paese di origine; si daranno informazioni sul funzionamento della scuola italiana e sul calendario scolastico.
- **Colloquio con l'alunno:** si rileveranno il livello di scolarizzazione, il livello di conoscenza della lingua italiana e della lingua inglese, le eventuali ulteriori competenze linguistiche.

In caso di iscrizione in corso d'anno, si può prevedere che l'alunno non frequenti la scuola finché non saranno espletate le prime fasi del protocollo di accoglienza (iscrizione, colloquio, determinazione della classe), o sia concordato l'inserimento provvisorio in una classe per l'osservazione diretta dei docenti sul livello di conoscenze, abilità e competenze possedute.

## Il patto formativo con la famiglia

Durante il colloquio con i genitori, in presenza o meno (a seconda dei casi) del **mediatore linguistico-culturale**, sarà esplicitato ciò che la scuola italiana richiede allo studente, ossia

1. la partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica;
2. la puntualità e la frequenza regolare;
3. l'acquisizione della **lingua italiana, come obiettivo fondamentale e prioritario**;
4. l'eventuale partecipazione a corsi di **alfabetizzazione/rinforzo di Italiano L2**, organizzati dalla stessa scuola o da associazioni o altri enti presenti sul territorio, durante l'anno scolastico;
5. lo svolgimento di specifiche consegne a casa;
6. l'acquisizione e la cura del materiale scolastico;
7. il coinvolgimento della famiglia nel firmare avvisi, consensi per uscite didattiche, comunicazioni in caso di assenze o altro.

### 3. Determinazione della classe di inserimento (Soggetti coinvolti: DS, eventuale Commissione accoglienza, coordinatore di classe)

L'individuazione della classe è **responsabilità del Dirigente Scolastico**, sulla base delle indicazioni fornite dalla eventuale commissione di accoglienza. Si seguiranno le indicazioni del **DRP 31/08/'99 n°394** che indica all. art. 45 c. 2:

*"I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto:*

*a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe, immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*

*b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno:*

*c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza:*

*d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*

Una volta individuata la classe, il Dirigente Scolastico contatterà il coordinatore e tutti i docenti del Consiglio di classe, che predisporranno, ove fosse necessario, un percorso individualizzato (anche attraverso l'elaborazione del **Piano Didattico Personalizzato**), a seguito della valutazione dei test di ingresso nelle varie discipline e di un adeguato periodo di osservazione.

### 4. L'inserimento nella classe i compiti del Consiglio di classe

Il Consiglio della classe di inserimento avrà cura di :

- Informare gli alunni dell'arrivo di una compagna o un compagno stranieri fornendo indicazioni sulla nazionalità e sulla conoscenza della lingua;
- Individuare alunni disponibili ad un supporto all'inserimento attraverso semplici attività di conoscenza e scoperta della scuola;
- predisporre, se necessario, un percorso individualizzato che potrà prevedere anche l'elaborazione del **Piano Didattico Personalizzato**;
- definire, se necessario, gli obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline;
- stabilire, se necessario, la partecipazione dell'alunno a corsi di **alfabetizzazione/rinforzo di Italiano L2**, organizzati dalla scuola o da associazioni/enti presenti sul territorio;
- decidere l'eventuale utilizzo di testi di studio semplificati (fotocopie, mappe concettuali, facili schemi, etc...)

Il CdC potrà prevedere un percorso individualizzato che contempli **la temporanea sospensione dal curriculum di alcune discipline**, che presuppongono una più adeguata e specifica competenza in lingua italiana. Al loro posto verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Soltanto quando sarà possibile affrontare i contenuti di tali discipline curricolari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

## 5. La valutazione (Soggetti coinvolti: il DS e i docenti del Consiglio di classe)

Per quanto riguarda la valutazione, il riferimento è la C.M. n°24 del 1 marzo 2006 : *"...In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno"*.

Il primo anno di inserimento scolastico dell'alunno straniero neoarrivato sarà in particolare dedicato all'apprendimento o al consolidamento della lingua italiana, cui dovranno essere destinati tempo e risorse umane attraverso l'impostazione di un progetto specifico (progetto di italiano L2). I programmi curricolari, così come i testi solitamente utilizzati a scuola, sono elaborati per alunni madrelingua e quindi punto di arrivo graduale per gli studenti non italo-foni. Soltanto un graduale e progressivo percorso di acquisizione della lingua italiana e dei suoi lessici specifici potrà consentire all'alunno non italo-fono di incrementare competenze, conoscenze e abilità dei diversi assi culturali e delle varie discipline, e sarà compito del Consiglio di Classe prevedere il raggiungimento di obiettivi minimi al più tardi alla fine del secondo anno di frequenza. È compito dei Consigli di Classe operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione, che hanno una conoscenza limitata o nulla della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano essere valutati in un primo periodo

almeno nelle discipline pratiche e meno legate alla lingua italiana, come Educazione fisica, Matematica e in alcuni casi Lingua straniera. Nelle materie i cui contenuti sono più discorsivi e presentano maggiori difficoltà a livello linguistico, qualora alla fine del primo quadrimestre gli alunni non abbiano raggiunto competenze linguistiche sufficienti ad affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati (e pertanto non possano essere valutati), si potrà considerare in pagella la valutazione "Non Classificato", spiegando le motivazioni a verbale riportando a margine la dicitura: "in corso di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe potrà prevedere quindi un percorso individualizzato che contempli **la temporanea sospensione dal curriculum di alcune discipline**, quelle che presuppongono una più specifica competenza linguistica. Queste saranno però soggette a verifica nel secondo quadrimestre, con opportuna selezione dei contenuti, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati, in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dal percorso individualizzato.

La temporanea sospensione di alcune discipline potrà prevedere in alternativa attività di alfabetizzazione o di consolidamento linguistico, interne o esterne alla scuola. In tal caso, il lavoro svolto dagli alunni dovrà essere considerato parte integrante della valutazione della disciplina "Italiano" e, eventualmente, anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia stato possibile l'apprendimento, anche minimo, di alcuni contenuti. L'attività di alfabetizzazione o di consolidamento, come anche il lavoro sui contenuti disciplinari, sarà oggetto di verifiche predisposte dal docente del corso di alfabetizzazione e concordate con l'insegnante curricolare.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di un'altra lingua straniera europea (inglese, francese o spagnolo) questa, almeno in una fase iniziale, **potrà essere utilizzata come lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti delle altre discipline e per l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

E' utile ricordare che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, la valutazione sommativa non dovrebbe essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma dovrebbe tener conto del raggiungimento di obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento, eventuali condizioni di disagio.

E' opportuno inoltre prendere in considerazione la situazione di eventuale svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'Italiano L2. Pertanto, nella valutazione finale di passaggio da una classe all'altra è opportuno far riferimento ad una "previsione di sviluppo dell'alunno" (C.M. n°24 del 1 marzo 2006), poiché l'acquisizione dell'italiano come "**lingua per lo studio**" necessita di un periodo di permanenza nel paese d'arrivo di almeno due anni. Ogni percorso deve considerarsi in una prospettiva di evoluzione che necessita di tempi adeguati. In seguito anche gli studenti stranieri dovranno essere valutati alla pari con gli studenti italiani, secondo i criteri generali dell'Istituto.

I percorsi proposti non solo sono pienamente congruenti con le Linee-guida ministeriali, ma rappresentano un dovere di ogni comunità educante, istituzionalizzando lo sforzo di questo Istituto per una concreta e consapevole attuazione dei principi costituzionali di equità.

## Allegato A

### Proposte relative alla valutazione dei percorsi individualizzati per alunni stranieri con limitata o nulla competenza in Lingua Italiana

#### Ipotesi A

L'alunna/o ha una limitata o nulla conoscenza della lingua italiana, che non gli consente di affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati.

- 1) L'insegnante decide di non valutarla/o per i percorsi disciplinari presentati in classe. In questo caso esplicherà la seguente motivazione: *“la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana”*.
- 2) L'insegnante preferisce esprimere comunque una valutazione. Anche in questo caso è opportuno esplicitare la seguente motivazione: *“la valutazione fa riferimento ad un percorso individualizzato di apprendimento, in quanto l'alunna/o si trova nella prima fase di alfabetizzazione della lingua italiana”*.

Nel caso in cui gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di un'altra lingua straniera europea (inglese, francese o spagnolo) essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come **lingua veicolare** per l'acquisizione dei contenuti delle altre discipline e per l'esposizione degli stessi, previa la predisposizione di opportuni materiali.

#### Ipotesi B

Lo studente ha una conoscenza appena sufficiente della lingua italiana ed è in grado di affrontare i contenuti delle discipline curriculari, solo se opportunamente selezionati. In questo caso l'insegnante valuterà le competenze raggiunte dall'allievo rispetto agli obiettivi minimi fissati per lui, all'interno dell'eventuale Piano Didattico Personalizzato.

#### **1° quadrimestre**

Gli insegnanti valuteranno attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che negli eventuali corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico e prenderanno in considerazione l'impegno e la regolarità della frequenza. Il lavoro svolto dagli alunni in tali corsi diventa parte integrante della valutazione della disciplina “Italiano” e anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia stato possibile l'apprendimento di alcuni contenuti.

L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in Italiano L2, poiché l'acquisizione della **“lingua per lo studio”** necessita di un periodo di permanenza nel paese d'arrivo di almeno due anni. Pertanto, ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

## Allegato B Proposta di verbale della Commissione di Accoglienza alunni stranieri

### RIDUZIONE CURRICULARE PER GLI ALUNNI STRANIERI

Alla luce di quanto previsto nelle “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri” (C.M. n°24 del 1 marzo 2006) e di quanto conseguentemente inserito nel Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, accertate le **limitate / nulle** competenze linguistiche in italiano dello studente \_\_\_\_\_, verificate con l’osservazione in aula e con il test di ingresso del \_\_\_\_\_, il Consiglio della Classe della \_\_\_\_\_ delibera l’adozione dei seguenti criteri di riduzione curriculare

1. Sospensione dal curricolo delle seguenti discipline:

2. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N° \_\_\_\_\_ ore settimanali di lezioni di Italiano L2, da frequentare in orario curriculare, nelle classi .....

3. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N° \_\_\_\_\_ ore settimanali di lezioni di Italiano L2, da frequentare in orario extracurriculare.

4. Sospensione del giudizio nelle discipline \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

sostituito dal giudizio in Italiano L2 ed, eventualmente, in Italiano L2, linguaggio settoriale.

5. Messa a punto, per tutte le altre discipline, di percorsi individualizzati per obiettivi minimi da far confluire nel Piano Didattico Personalizzato.

Il Segretario \_\_\_\_\_

Il Dirigente Scolastico  
*Michele Carta*